



FEDERCHIMICA
CONFINDUSTRIA

5

SICUREZZA, SALUTE E AMBIENTE NELL'INDUSTRIA CHIMICA



INDICE

COSA SI INTENDE PER SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO?

- Gli attori della sicurezza
- “Rischio” e “pericolo” sono la stessa cosa?
 - Esempio dello squalo
 - Esempio del fulmine
- Definizione di rischio, pericolo ed esposizione
- L'impresa chimica a tutela dell'ambiente
- Gli impegni volontari di aziende e istituzioni per la salute e la sicurezza

COSA SI INTENDE PER SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO?

COSA SIGNIFICA LAVORARE IN SICUREZZA, TUTELANDO LA PROPRIA SALUTE, E PERCHÉ È IMPORTANTE SEGUIRE LE REGOLE CHE CI VENGONO DATE?

Molte risposte a questa domanda ci possono arrivare da questo video, realizzato da uno studente dell'Istituto Avogadro di Torino, proprio a conclusione di un percorso di Alternanza Scuola-Lavoro.



Grazie al video “*La storia di Jim*” abbiamo capito, a grandi linee, che cosa si intende per salute e sicurezza sul lavoro.

È importante avere una serie di **norme comportamentali** e **prassi virtuose** da seguire.

Lavorare seguendo le regole di salute e sicurezza sul lavoro significa, per esempio, osservare le **disposizioni specifiche per ciascun ambiente aziendale, indossare i dispositivi di protezione individuale** e utilizzare correttamente le **attrezzature in dotazione**.

La **responsabilità e la maturità del lavoratore** non sono circoscritte all'adempimento di specifiche mansioni: la consapevolezza del sé e del proprio ruolo in un contesto sociale nasce anche, e soprattutto, dall'osservanza di **norme di sicurezza e dall'adozione di comportamenti virtuosi**.

Questo significa, per esempio, evitare di mettersi in situazioni che possano essere pericolose tanto da un punto di vista tecnico, quanto da un punto di vista organizzativo e comportamentale.

Nonostante il prezioso contributo delle norme all'accrescimento valoriale dell'azienda in termini di sicurezza, il **lavoratore stesso è il principale responsabile per la sicurezza della sua persona**. Per questo motivo, è importante che ognuno conosca le regole e sia mosso da un senso di responsabilità per sé e per gli altri. Questo discorso vale anche per il **settore chimico**, mondo nel quale, proprio in virtù della tipologia di sostanze prodotte e immesse sul mercato, si sono sviluppate **normative (europee e nazionali) sempre più dettagliate** per aumentare il livello di sicurezza dei lavoratori tramite processi e tecnologie più sicuri e controllati.

La conclusione è, come ci ha mostrato l'autore de “*La Storia di Jim*” usando il linguaggio semplice e immediato delle immagini, che...

**LA SICUREZZA
NON AMMETTE
DISTRAZIONI!**

IMPARARE LA SICUREZZA



**CONOSCERE
E RISPETTARE
LE NORME
DI SICUREZZA**



**OGNI LAVORATORE
È RESPONSABILE
PER LA SICUREZZA
DELLA SUA PERSONA**



**CULTURA DELLA SALUTE
E DELLA SICUREZZA
NORME DEL SETTORE CHIMICO**

GLI ATTORI DELLA SICUREZZA

Sono varie le figure che in ogni ambiente di lavoro si occupano di sicurezza.

Il **Testo Unico Sicurezza** (TU Sicurezza) delinea alcuni profili precisi:

- **DATORE DI LAVORO** (DL);
- **RESPONSABILE E ADDETTO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**, che viene nominato dal DL;
- **RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**, indicato invece dai lavoratori.

Ciascuno di questi attori si occupa della sicurezza dei suoi collaboratori adempiendo mansioni specifiche.

Il Datore di Lavoro, per esempio, è responsabile per:

- **la scelta delle attrezzature** di lavoro e delle sostanze **e/o dei preparati chimici**
- la **sistemazione dei luoghi** di lavoro
- l'**indicazione delle misure di prevenzione e protezione**, dei dispositivi di protezione individuale e la programmazione delle misure per garantire il miglioramento di sicurezza e salute sul lavoro



“RISCHIO” E “PERICOLO” SONO LA STESSA COSA?

A volte evitare comportamenti che possano compromettere la nostra sicurezza e la nostra salute non è semplice come sembra.

Tanti fattori possono influire sulla nostra **capacità di compiere la scelta più sicura**, come lo stress, l'ansia e la stanchezza.

COME FARE DUNQUE PER NON COMMITTERE ERRORI CHE POTREBBERO METTERE A REPENTAGLIO LA NOSTRA INCOLUMITÀ?

Per rispondere a questa domanda e parlare di sicurezza, si finisce spesso per utilizzare termini e concetti complessi, che finiscono col creare confusione.

Le parole “**rischio**” e “**pericolo**” sono spesso usate scorrettamente, come sinonimi, però non è così.

Per chiarire la differenza fra “rischio” e “pericolo”, passando anche per la definizione di “**esposizione**”, è bene partire da alcuni esempi pratici.



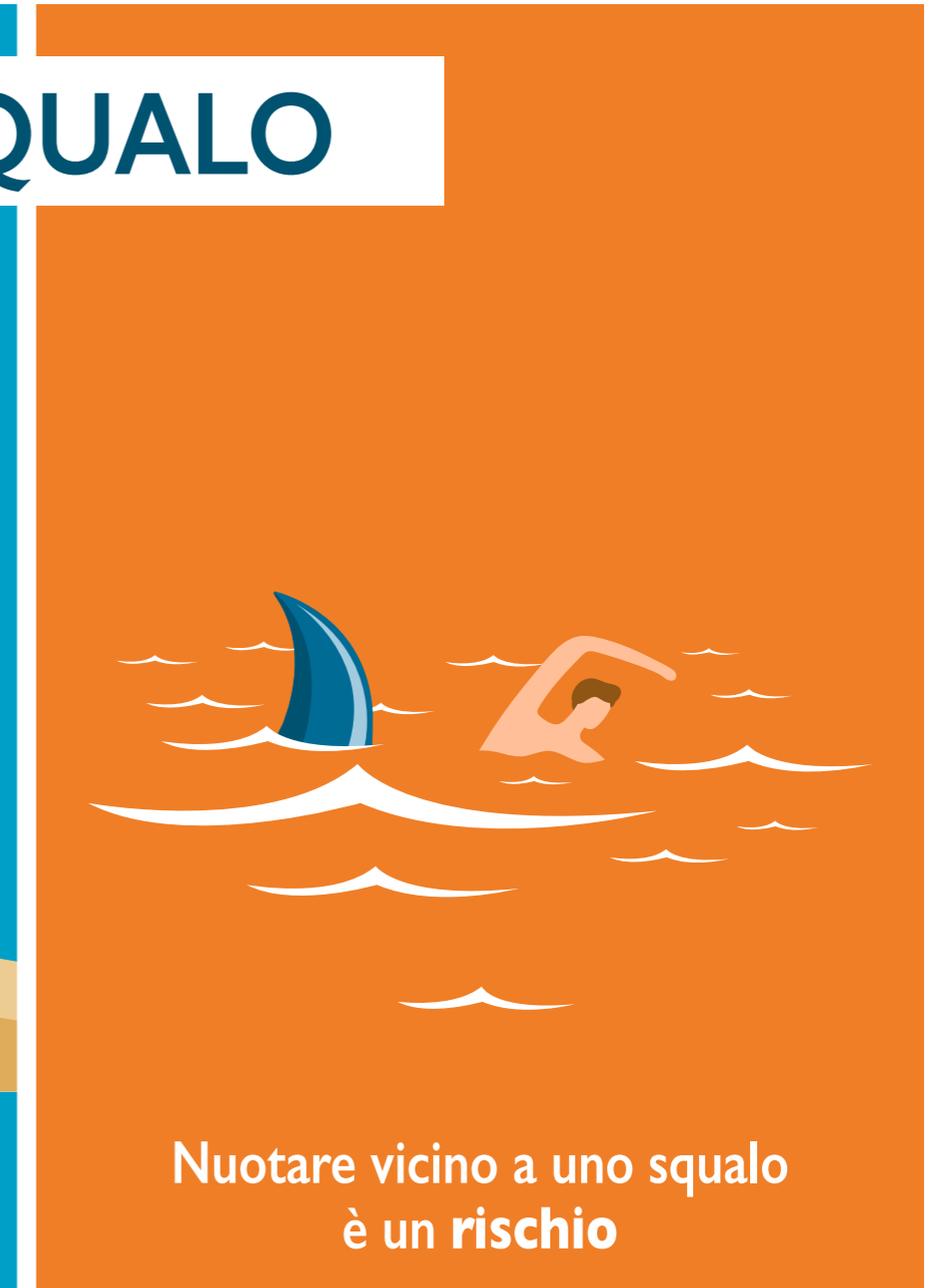
ESEMPIO DELLO SQUALO

Guardando le illustrazioni a fianco secondo voi, in quale si trova il rischio e in quale ravvisate invece il pericolo?

Lo squalo è, per antonomasia, un animale estremamente pericoloso. Se, per ipotesi, mi trovassi in riva al mare e vedessi in lontananza la sua pinna, sarebbe certamente emozionante, ma per nulla rischioso. In questa situazione cioè, lo squalo che nuota tranquillo nel mare è pericoloso, ma per me che lo sto ammirando dalla spiaggia non vi è alcun rischio, in quanto non sono esposto al pericolo.

Se invece, come nella seconda situazione, decidessi di andare a nuotare insieme allo squalo, starei creando una situazione di rischio, dal momento che potrebbe attaccarmi. In questa scena, pericolo ed esposizione si intersecano.

LO SQUALO



ESEMPIO DEL FULMINE

Vediamo ora un esempio forse più vicino alla nostra quotidianità: il temporale.

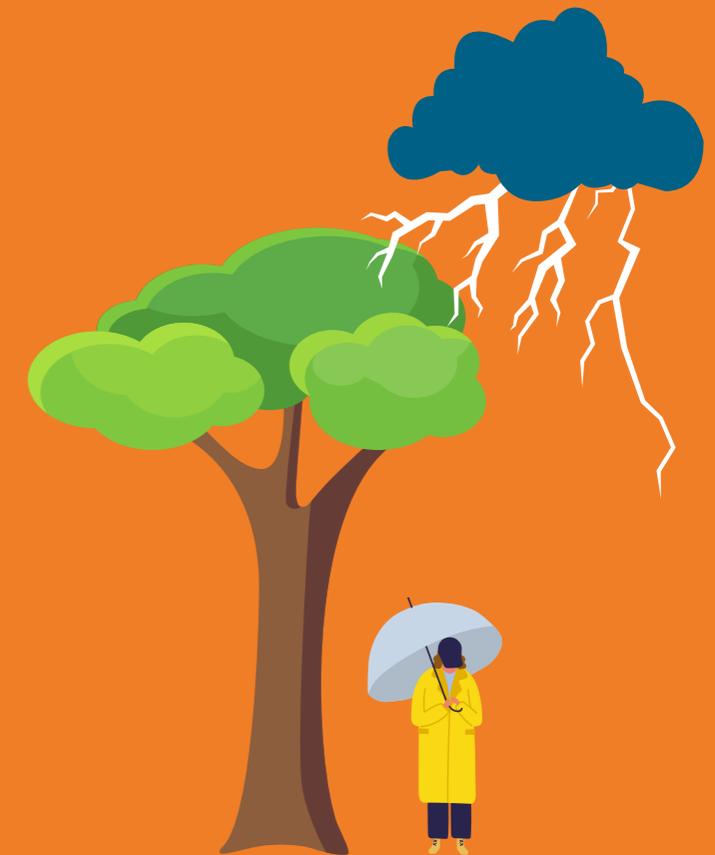
Se sto in casa, protetto al calduccio della mia camera a godermi i fulmini e il boato dei tuoni, siamo tutti d'accordo che il fulmine sia intrinsecamente pericoloso, ma non sto correndo alcun rischio in quanto non sono esposto.

Se invece il temporale mi coglie di sorpresa durante una scampagnata con gli amici e non ho soluzione migliore che ripararmi sotto un albero, il fulmine oltre a restare intrinsecamente pericoloso diventa anche rischioso proprio in virtù della mia esposizione.

IL FULMINE



Il fulmine
costituisce un **pericolo**



Ripararsi sotto un albero durante
un temporale è un **rischio**

RISCHIO, PERICOLO ED ESPOSIZIONE

Dopo questi esempi grazie a cui siamo stati in grado di individuare dove vi era pericolo, rischio ed esposizione, proviamo ora a dare una definizione di questi tre concetti.

RISCHIO

la probabilità che il danno alla persona o alle cose si verifichi realmente.

PERICOLO

il modo con cui un oggetto o una situazione possono causare un danno. Un pericolo esiste quando un oggetto (o una sostanza) o una situazione ha la capacità intrinseca di causare un effetto avverso o nocivo. Ovvero, lo squalo è di per sé pericoloso, così come un temporale violento che con fulmini, che si infrangono, è pericoloso.

ESPOSIZIONE

il livello o la quantità di pericolo a cui il soggetto è potenzialmente esposto. Quindi, il bagnante che è sulla riva a guardare lo squalo o è in mare, o l'uomo che durante il temporale è in casa o sotto un albero.

Dopo questi esempi, dovrebbe essere evidente che **tutti noi siamo quotidianamente esposti a pericoli potenziali**: anche un semplice giocattolo per bambini può rappresentare un pericolo, quando lasciato in cima ad una scala dove qualcuno potrebbe scivolarci sopra e cadere lungo le scale.



“Il pericolo è insito in tutto ciò che ci circonda, il rischio invece dipende da come e in quali quantità, si entra in contatto con una certa sostanza”.*

Quindi, essere sicuri significa principalmente **minimizzare al massimo i rischi controllando la nostra esposizione al pericolo**, piuttosto che tentare di rimuovere ogni possibile pericolo potenziale dalla nostra vita. Sicuramente lo facciamo tutti i giorni, in più occasioni, consciamente o inconsciamente: **quando decidiamo se attraversare la strada**, oppure quando ci prendiamo cura della nostra moto, noi consideriamo i pericoli esistenti e valutiamo i rischi prima di effettuare un'azione. Così come ci sono dei rischi nella nostra vita quotidiana, così vi sono dei rischi nelle attività che le imprese conducono e nei prodotti che fabbricano.

Ma perché un danno avvenga nella realtà, in altre parole **perché ci sia un rischio, ci deve essere contemporaneamente sia un pericolo che l'esposizione a quel pericolo**; senza la presenza di entrambi allo stesso tempo, non c'è rischio.

La **valutazione del rischio** permette di determinare se, come ed in quali circostanze, può essere causato un danno. Per fare questo, devono essere considerati sia il pericolo, sia l'esposizione.

*Professor **Corrado Galli**, Professore ordinario dell'Università degli Studi di Milano e presidente della Società Italiana di Tossicologia.



Per capire meglio il concetto facciamoci aiutare da questo video.

L'IMPRESA CHIMICA A TUTELA DELL'AMBIENTE

Abbiamo parlato della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, delle figure deputate alla sua tutela e dei comportamenti che devono essere adottati da ogni lavoratore responsabile per garantire un ambiente positivo.

Per comprendere meglio questi concetti abbiamo poi fatto qualche esempio pratico e sviscerato il significato di rischio e pericolo in due ipotetiche situazioni (squalo e fulmine).

Ora, l'ultimo grande tema che dobbiamo affrontare, è quello dell'**ambiente e della sua tutela**. Si tratta di **un tema vivo nella sensibilità di ogni cittadino**, cui l'industria chimica pone particolare attenzione.

In virtù dei vari settori merceologici di cui l'industria chimica è protagonista, sono in atto una serie di comportamenti volti a **migliorare le performance ambientali**, in termini di **messa in sicurezza degli impianti, utilizzo di sostanze sempre meno inquinanti e gestione dei rischi presenti sul luogo di lavoro**.

Inoltre, la corretta applicazione delle disposizioni interne e delle procedure aziendali, elaborate dai preposti in azienda alla sicurezza, salute e ambiente è garanzia di puntuale informazione, formazione e relativi aggiornamenti al personale.

Sono infine costanti i rapporti e il dialogo con le Autorità Competenti.

L'IMPRESA ALLEATA DELL'AMBIENTE

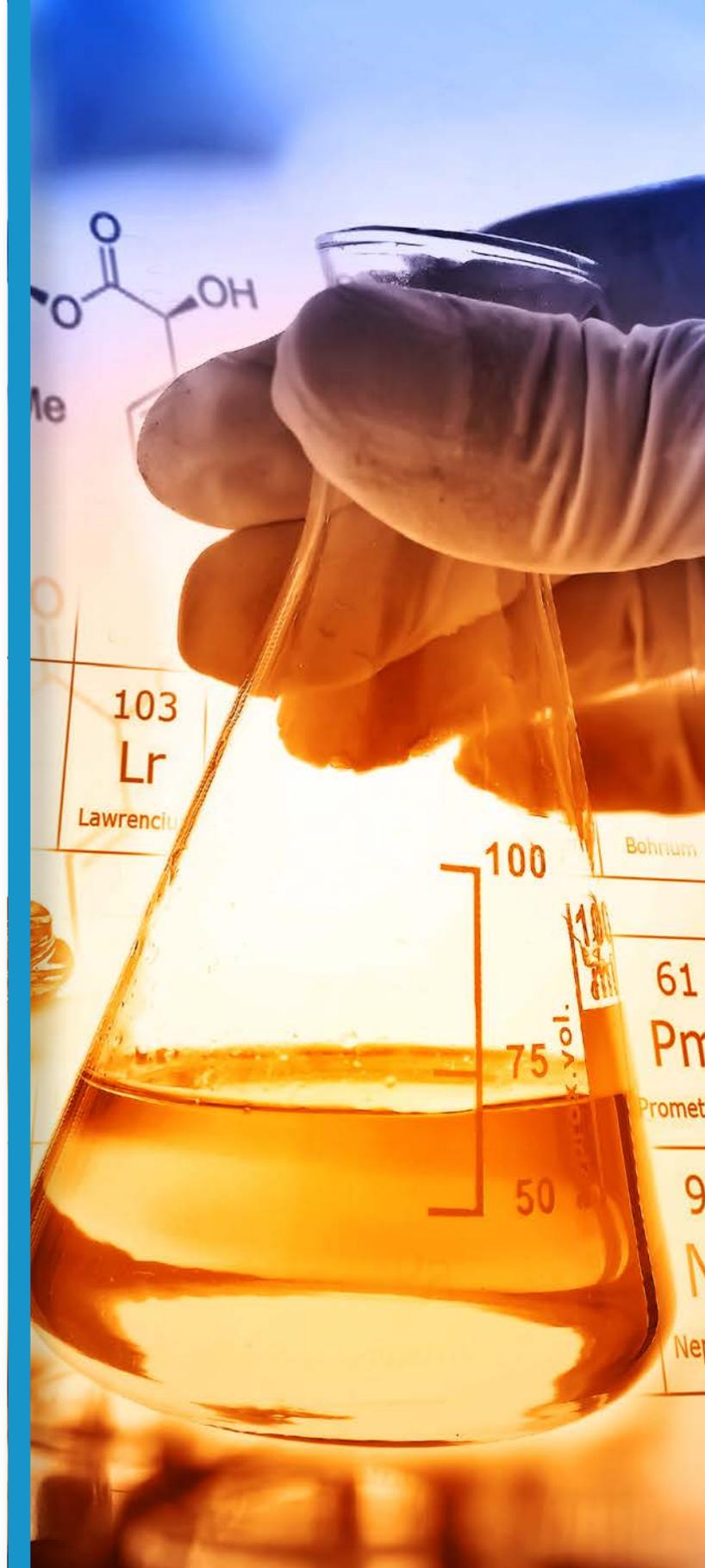


**RIDUZIONE EMISSIONI
INQUINANTI**

**GESTIONE
DEI RISCHI**

**FORMAZIONE
DEL PERSONALE**

**RAPPORTI
CON AUTORITÀ
COMPETENTI**



GLI IMPEGNI VOLONTARI DI AZIENDE E ISTITUZIONI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA

Oltre alla normativa, l'impegno dell'industria chimica nella salvaguardia della sicurezza, della salute e tutela dell'ambiente, si concretizza negli **impegni volontari**.

Un esempio è il programma **Responsible Care**, che è presente in 60 Paesi e al quale aderiscono più di 10mila aziende.



Con gli impegni volontari le imprese mirano a migliorare continuamente prodotti, processi e comportamenti, in modo da contribuire in maniera significativa allo **sviluppo sostenibile dell'industria**, delle comunità locali, della società.

Ad esempio in Responsible Care gli impegni delle imprese sono:

- il miglioramento continuo su sicurezza, salute, ambiente come parte integrante della politica aziendale
- l'uso efficiente delle risorse, la riduzione delle emissioni e la minimizzazione dei rifiuti

- l'ascolto, il dialogo aperto e l'informazione trasparente con tutti gli stakeholder (cioè con chi ha qualche interesse nei confronti dell'impresa), per capire le loro preoccupazioni e le loro aspettative
- la cooperazione con clienti e fornitori per la sicurezza dei prodotti e dei loro residui
- lo sviluppo e l'applicazione di comportamenti etici in tutta l'organizzazione dell'impresa
- la cooperazione con i Governi e le organizzazioni a tutti i livelli per sviluppare e implementare normative efficaci ed efficienti.



**SICUREZZA, SALUTE
E AMBIENTE NEL SETTORE
CHIMICO E FARMACEUTICO**



PREMIO NAZIONALE "CULTURA DELLA SICUREZZA 2024"

Il Premio è promosso da:
Federchimica, Farindustria,
FILCTEM-CGIL, FEMCA-CISL,
UILTEC-UIL, UGL-Chimici, FAILC-
CONFAIL, FIALC-CISAL,
Parti firmatarie del Contratto
Collettivo Nazionale del Lavoro
(CCNL) per gli addetti all'industria
chimica, chimico-farmaceutica,
delle fibre chimiche e dei settori
abrasivi, lubrificanti e GPL .

Il Premio Nazionale Cultura
della sicurezza, nasce nel 2022
[per diffondere la cultura della
sicurezza nell'ambito dell'industria
chimica e farmaceutica.](#)

Chi può partecipare?

- Concorrenti singoli
- Gruppi di minimo 3 partecipanti

Gli elaborati devono raccontare,
in modo originale e creativo,
le modalità di gestione e/o
l'applicazione delle norme
contrattuali all'interno delle imprese
del settore, relativamente a uno o
più dei seguenti **temi**:

- **Sicurezza**
- **Salute dei lavoratori**
- **Tutela dell'ambiente**

Attraverso l'esperienza diretta,
la formazione ricevuta
e le [informazioni a disposizione sul
sito \[sicurezzasaluteambiente.it\]\(http://sicurezzasaluteambiente.it\)](#)
è richiesto ai concorrenti di
**elaborare una propria
interpretazione del tema** che
possa essere efficace e fungere
da veicolo di diffusione della
"cultura della sicurezza".

Si può partecipare al Premio
sviluppando il tema in chiave
creativa secondo una delle seguenti
tipologie comunicative:

- **Racconto di fantasia/fumetto**
- **Presentazione in Power Point**
- **Video/progetto multimediale**

Per partecipare è
necessario [isciversi sul sito](#)
[entro il 21 ottobre 2024.](#)



[PER MAGGIORI
INFORMAZIONI
E REGOLAMENTO](#)

